Proposta n. 2113 Anno 2020

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1861/2020

Oggetto: RE.VETRO S.R.L.. P.D. N. 3583 DEL 06.08.2013 E SS.MM.II.. AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA (R13), SELEZIONE (R12) E ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 320,00.

In data 16/10/2020 il dirigente BRUZZONE MAURO, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l’art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”.

Visti

il Bilancio di previsione triennale 2020-2022 approvato in via definitiva con la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 01 del 15 gennaio 2020;

la nota del Segretario della Città Metropolitana di Genova prot. n. 64304/15 del 28.07.2015 recante ad oggetto: “Nuova struttura dell’ente e iter procedurale ed istruttorio degli atti amministrativi”;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

il D.M. 05.02.1998 recante “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

in particolare l’art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina le modalità di recupero finalizzate alla cessazione dalla qualifica di rifiuto e all’ottenimento di End of Waste;

la legge Regione Liguria n. 18/1999 con la quale, fra l’altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni concernenti la realizzazione e all’esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall’art. 113, comma 3, del D.Lgs. 152/06”;

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante “Disposizioni urgenti in materia ambientale”;

copia informatica per consultazione

il D.Lgs. 49/2014 recante “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;

Visto altresì il D.L. 17.03.2020, n.18 (Disposizioni a seguito dell’emergenza CoVid-19) convertito con Legge 24.04.2020 n. 27 e in particolare l’art.103, comma 1, che prevede che ai fini del computo dei termini dei procedimenti amministrativi non deve essere considerato il periodo compreso tra il 22.02.2020 e il 15.04.2020 e il D.L. 08.0.2020, n. 23, art. 37, che ha prorogato il termine del 15.04.2020 al 15.05.2020;

Atteso che

con P.D. 3583 del 06.08.2013 e ss.mm.ii. RE.VETRO S.r.l. è stata autorizzata ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla realizzazione e contestuale gestione di un impianto per la messa in riserva e selezione di rifiuti non pericolosi sito nel comune di Carasco in via Pian di Rocco 30;

con il P.D. 3583 del 06.08.2013 e ss.mm.ii. è stato altresì approvato il “Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio” ai sensi dell’art.9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 ed è stato autorizzato lo scarico delle acque reflue industriali derivante dall’insediamento;

l’Azienda è autorizzata, tra l’altro, all’ottenimento di End of Waste da rifiuti costituiti da carta e cartone e rifiuti legnosi costituiti da rami di grandi dimensioni e tronchi, mediante operazioni di selezione, lavaggio e riduzione volumetrica;

Viste

la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana con n. 13293 del 18.03.2020 con la quale RE.VETRO S.r.l. ha presentato alla Città Metropolitana di Genova istanza di rinnovo dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 208;

la nota prot. 14188 del 25.03.2020 con la quale è stato comunicato l’avvio del procedimento;.

Visto che con la suddetta nota di avvio del procedimento è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 180 giorni dalla data di presentazione dell’istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedimentali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 09.01.2014;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana con n. 36790 del 09.09.2020 con la quale RE.VETRO S.r.l. ha presentato una richiesta di modifica dell’autorizzazione consistente nell’installazione di una seconda pressa imballatrice da utilizzarsi in alternativa a quella esistente in caso di fermata di quest’ultima per manutenzione o guasti in modo da garantire la continuità del servizio ai comuni e ai gestori dei pubblici servizi che conferiscono rifiuti all’impianto;

Atteso che, dalla documentazione trasmessa dall’Azienda la configurazione dell’impianto è quella descritta nell’Allegato I, che fa parte integrante del presente Atto;

Vista la relazione istruttoria datata 23.09.2020, predisposta da personale tecnico dell’Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche, agli atti del procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico che costituisce il presupposto al seguente atto;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana con n. 40105 del 30.09.2020 con la quale la ASL 3 “Chiavarese” ha trasmesso parere favorevole in merito alla domanda di rinnovo;

copia informatica per consultazione

Atteso che non sono pervenuti, da parte degli Enti motivati dissensi che ostino al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione in questione;

Preso atto dell'avvenuto versamento da parte di RE.VETRO S.r.l. (del 17.02.2020) delle spese istruttorie a favore della Città Metropolitana secondo quanto determinato con D.G.P. n. 183/2011, da imputarsi secondo i seguenti estremi finanziari:

Codice	Azione	Importo	Struttura Accertamento
3010002	3001624	320,00	376/2020

Atteso che RE.VETRO S.r.l. risulta essere inserita, presso la Prefettura di Genova, in fase di aggiornamento, nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, c.d. "White List", previsto dalla Legge 6/11/2012, n. 190 e dal D.P.C.M. 18 aprile 2013;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal **Dott. Giovanni Testini**, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000;

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

1. di rinnovare, fatti salvi i diritti di terzi, a RE.VETRO S.r.l.– per la durata di dieci anni dalla data del presente atto – l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla gestione dell'impianto per la messa in riserva (R13), selezione (R12) e recupero (R3/R4) di rifiuti sito nel comune di Carasco in via Pian di Rocco 30, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
   1) l'attività svolta presso l'impianto dovrà essere conforme alla documentazione tecnica trasmessa in allegato alla domanda e a quanto riportato nella relazione tecnica in Allegato 1 al presente atto;
   2) è autorizzata l'installazione di una seconda pressa imballatrice da utilizzarsi in alternativa a quella esistente in caso di fermata di quest'ultima per manutenzione o disservizi;
   3) sulla linea di pressatura dovrà essere installato un sistema di abbattimento degli odori mediante nebulizzazione di miscele batterico-enzimatiche;
   4) la società dovrà comunicare all'Ufficio Rifiuti Scarichi e Bonifiche della Città Metropolitana di Genova il completamento dell'installazione della seconda pressa imballatrice;
   5) nell'impianto potranno essere gestite le tipologie di rifiuti elencati nella tabella in Allegato 2 al presente atto con le modalità ivi riportate. Per la posizione delle zone di stoccaggio e degli impianti fare riferimento alla planimetria in Allegato 3;
   6) è autorizzata una volumetria massima istantanea di messa in riserva (R13) di rifiuti pari a:

	Rifiuti Non Pericolosi		**Rifiuti Pericolosi**	
	t	m^3	t	m^3
Interno capannone	630	763	45	46
Esterno capannone	680	590	5	40

copia informatica per consultazione

Totale	**1.310**	**1.353**	**50**	**86**

7) il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti non potrà superare i 12 mesi dalla data di presa in carico sul registro di carico/scarico, ad eccezione del rifiuto CER 200201 per il quale è fissato un tempo massimo di stoccaggio di 15 giorni e dei CER 200108 e CER 200302 per i quali è fissato un tempo massimo di stoccaggio di 72 ore;

8) nel caso in cui fosse necessario stoccare rifiuti in aree diverse da quelle individuate dal presente provvedimento, sarà possibile utilizzare spazi diversi fermo restando l'obbligo di delimitare le aree e di dotarle di apposita segnaletica atta ad individuare le tipologie dei rifiuti stoccati. Della nuova disposizione dovrà esserne data preventiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL;

9) la gestione di rifiuti non compresi tra le tipologie elencate in Allegato 2 dovrà avvenire in regime di "deposito temporaneo" nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

10) sul piazzale esterno potranno essere stoccati rifiuti in cumulo, negli appositi spazi, così come indicato nella tabella in Allegato 2;

11) entro il limite di capacità massima di stoccaggio di rifiuti all'esterno, in apposito box, potrà essere effettuato lo stoccaggio in cumulo di rifiuti di cui al CER 150106 – imballaggi in materiali compositi;

12) nell'ambito della volumetria massima autorizzata, è consentito lo stoccaggio di rifiuti nelle aree di transito poste sui tre lati del capannone a condizione che lo stoccaggio avvenga in cassoni e/o contenitori chiusi o coperti con teli o coperture mobili al fine di evitare qualsiasi fenomeno di dilavamento dei rifiuti da parte delle acque meteoriche;

13) salvo quanto previsto ai punti precedenti, il piazzale esterno e l'area interna del capannone dovranno essere mantenuti sgombri da rifiuti (salvo che per le fasi di movimentazione di rifiuti in conferimento o in imminente uscita dall'insediamento o in fase di cernita);

14) è autorizzato un trattamento massimo complessivo (attività R3) di rifiuti costituiti da carta e cartone e legno (tronchi) pari a 10 t/giorno;

15) sono autorizzate operazioni (attività R12) di cernita e/o selezione e/o compattazione e/o triturazione di rifiuti non pericolosi e dissassemblaggio RAEE non pericolosi così come indicato nella tabella in Allegato 2 e dei rifiuti prodotti per una capacità massima complessiva pari a 35 t/g; i RAEE pericolosi dovranno essere messi in riserva senza subire alcun trattamento;

16) è autorizzata la cernita manuale dei rifiuti costituiti da cartongesso e le operazioni di separazione dei pneumatici dai cerchioni;

17) è autorizzata la cernita manuale dei rifiuti classificati con codice CER 200307 che dovrà essere svolta in prossimità del punto di scarico e messa in riserva;

18) lo scarrabile dedicato allo stoccaggio ai rifiuti costituiti da piccoli rami e fogliame, se posizionato sul piazzale, dovrà essere mantenuto coperto con telone quando non sono in corso le operazioni di carico e scarico;

19) al fine di limitare emissioni diffuse di odori molesti originati dallo stoccaggio dei rifiuti putrescibili (CER 200108 e 200302) dovranno essere installati idonei dispositivi di raffreddamento che inibiscano i fenomeni di putrefazione dei rifiuti stessi;

20) al fine di evitare la proliferazione di insetti dovranno essere irrorati idonei prodotti all'interno e all'esterno dei cassoni adibiti allo stoccaggio dei rifiuti di cui alla lettera precedente;

copia informatica per consultazione

21) i contenitori e le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere individuati chiaramente con idonea segnaletica orizzontale o con cartelli verticali o contrassegni adesivi o scritte indelebili indicanti il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice CER;

22) per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere utilizzati contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche del rifiuto stesso;

23) gli scarrabili posizionati all'esterno dovranno essere mantenuti coperti in assenza di attività di carico e scarico;

24) i rifiuti in stoccaggio potranno essere raggruppati per tipologia mantenendo separate le singole tipologie di rifiuti identificate con CER diversi;

25) eventuali rifiuti incompatibili in quanto suscettibili di dar luogo a reazioni pericolose con sviluppo di sostanze esplosive, infiammabili e/o tossiche dovranno essere stoccati in sacchi/contenitori distinti per evitare ogni forma di contatto diretto tra loro;

26) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere svolte in modo da:

◦ evitare la dispersione di materiale polverulento o aerosol e gli sversamenti di liquidi;

◦ evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;

◦ rispettare le norme igienico-sanitarie;

27) non potranno essere effettuate operazioni di movimentazione alla rinfusa di rifiuti polverulenti;

28) i rifiuti in legno avviati alla triturazione dovranno essere mantenuti umidificati per mezzo di un apposito sistema di nebulizzazione di acqua da installarsi in corrispondenza del bordo superiore del box di stoccaggio del materiale in questione;

29) le modalità di gestione dei RAEE dovranno risultare conformi a quanto disposto con gli allegati VII e VIII al D.Lgs. 14 marzo 2014, n.49;

30) i rifiuti costituiti da rottami metallici e RAEE, diversi da quelli di origine domestica conferiti direttamente da cittadini, dovranno essere sottoposti a controllo radiometrico secondo le modalità di seguito riportate:

- il controllo radiometrico deve essere eseguito immediatamente all'arrivo del carico;
- il controllo radiometrico sui carichi dovrà essere eseguito in un'area appositamente individuata, tale per cui, in caso di successivo rilevamento radiometrico di livelli anomali, il carico non debba essere necessariamente spostato. In alternativa prevedendo una eventuale necessità di movimentazione, preventivamente, l'E.Q. dovrà stimare il limite del valore di dose per quale detto spostamento può essere eseguito senza pericolo di esposizioni indebite. Quanto sopra tenendo conto della distanza tra l'operatore e il materiale radioattivo, tra il punto di misura e il sito di messa in sicurezza (che deve essere interno all'insediamento) ed il tempo di percorrenza;
- deve essere compilato un registro delle rilevazioni indicante almeno: data, ora, dati identificativi del carico atti alla ricostruzione della provenienza, esito delle misure, valore delle misure di fondo ambientale, nominativo operatore, firma dello stesso, strumentazione impiegata;
- il controllo radiometrico deve essere eseguito da personale appositamente formato, preferibilmente da un Esperto Qualificato (E.Q.) almeno di secondo grado;
- lo strumento di misura di radiazioni ionizzanti deve essere tarato presso un centro S.I.T. con frequenza almeno biennale;

copia informatica per consultazione

- deve essere predisposto preventivamente da un E.Q. almeno di secondo grado un piano di intervento da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali, comprensivo di norme di radioprotezione;
- il personale deve essere reso edotto e formato dal punto di vista radioprotezionistico da un E.Q. almeno di secondo grado, in relazione all'eventuale ritrovamento di materie radioattive;
- in caso di rilevamento di livelli anomali deve essere immediatamente informata l'autorità P.S. più vicina (art. 25 D.Lgs. 230/95 e s.m.i.). Inoltre deve essere data comunicazione ai competenti organi del S.S\.N., al Comando Provinciale dei VVFF, alla Direzione Provinciale del Lavoro e ad ARPAL;
- le operazioni conseguenti il rilevamento di livelli anomali dovranno essere eseguite sotto la supervisione di unE.Q. di almeno secondo grado con apposito incarico, che curerà la sorveglianza fisica della radioprotezione;
- ai fini di ottemperare alle rispettive competenze gli organi di controllo devono essere informati preventivamente delle operazioni poste in essere; (4499/2015 e 3583/2015)

31) i rifiuti derivanti dalle attività di stoccaggio e di cernita dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di smaltimento e/o recupero;

32) presso l'impianto - nel rispetto del regime di privativa di cui all'art. 198 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e fatto salvo il conferimento diretto da parte del gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani - potranno essere conferiti i rifiuti, per i quali l'impianto è autorizzato, non accompagnati da formulario, solo alle condizioni previste dalla normativa vigente e in particolare nel rispetto delle specifiche di seguito riportate:

   i. rifiuti soggetti alle disposizioni di cui all'art. 266, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: potranno essere ricevuti tali rifiuti solo da soggetti abilitati allo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto in forma ambulante, limitatamente ai rifiuti che formano oggetto del loro commercio e previa compilazione del modulo di autodichiarazione conferimento rifiuti di cui all'Allegato 4 alla presente determinazione che dovrà essere conservato unitamente al registro di carico e scarico. L'Azienda dovrà annotare sul registro di carico e scarico in luogo degli estremi del formulario il numero progressivo del suddetto modulo e nelle annotazioni la precisazione che il carico è stato ricevuto ai sensi dell'art. 266, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. indicando il codice fiscale del conferente. Al di fuori delle condizioni sopra riportate non potranno essere ricevuti senza formulari, i rifiuti soggetti alle disposizioni di cui all'art. 266, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

   ii. rifiuti conferiti da privati cittadini: premesso che i rifiuti domestici sono normalmente conferiti con le modalità previste dai vari Comuni, si ritiene che in casi particolari (comuni sprovvisti di centri di raccolta, centri di raccolta insufficienti, distanza eccessiva dal centro di raccolta ecc.) o per lo meno in maniera occasionale, il cittadino che intende avviare a recupero rifiuti in quanto prodotti in conto proprio può conferirli all'impianto previa compilazione del modulo di autodichiarazione conferimento rifiuti di cui all'Allegato 5 alla presente determinazione che dovrà essere conservato unitamente al registro di carico e scarico. L'Azienda dovrà annotare sul registro di carico e scarico, in luogo degli estremi del formulario, il numero progressivo del suddetto modulo;

33) eventuali spandimenti accidentali di liquidi dovranno essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento. A tal fine idonei materiali assorbenti dovranno essere tenuti in deposito presso l'impianto per tali eventualità;

copia informatica per consultazione

34) dovrà essere mantenuta integra la recinzione dell'impianto;

35) la recinzione di separazione tra giardino di pertinenza dell'edificio adibito ad uffici e il piazzale dovrà essere dotata di separazione (ad esempio rete ombreggiante) che impedisca la diffusione delle polveri;

36) dovrà essere comunicata all'Ufficio Rifiuti Scarichi e Bonifiche ogni eventuale variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto;

37) dovrà essere mantenuta per tutta la durata dell'autorizzazione la garanzia finanziaria costituita a favore della Città Metropolitana di Genova mediante fidejussione di entità pari ad una copertura di € 485.618,02;

38) la garanzia finanziaria prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, in osservanza alla prescrizione di cui al punto precedente, dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione e sarà svincolabile al termine delle verifiche e valutazioni delle condizioni del sito e comunque entro i due anni successivi alla scadenza;

39) il titolare della presente autorizzazione dovrà assicurarsi che la compagnia di assicurazione, presso la quale è stipulato il contratto. permanga negli elenchi delle compagnie abilitate ad operare in Italia per tutta la durata della garanzia, consultando gli elenchi messi a disposizione dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (www.ivass.it);

40) nel caso in cui la compagnia non risulti più negli elenchi sopra indicati o nel caso in cui il contratto stipulato nel rispetto delle condizioni sopra citate dovesse interrompersi prima della scadenza dell'autorizzazione, per motivi indipendenti dalla volontà del contraente (es. fallimento compagnia di assicurazione, rescissione unilaterale del contratto, ecc.), dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova in qualità di soggetto beneficiario. Tale garanzia dovrà essere tempestivamente sostituita o compensata da un nuovo contratto; l'autorizzazione dovrà considerarsi automaticamente sospesa decorsi trenta giorni successivi al verificarsi dei casi sopra indicati, senza dilazione di termini fino a trasmissione e successiva accettazione formale da parte del soggetto beneficiario della nuova polizza fideiussoria;

41) l'entità della garanzia finanziaria può essere ridotta del 40% in caso di possesso per l'impianto della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 o del 50% se l'impresa è registrata ai sensi del regolamento EMAS 1221/2009/CE; l'Azienda deve inviare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova ogni eventuale attestazione di certificazioni di qualità (o suo rinnovo) ottenuta;

42) copia della garanzia finanziaria costituita in ottemperanza al punto precedente dovrà tempestivamente essere trasmessa alla Città Metropolitana di Genova;

43) dovrà essere mantenuta una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività di recupero.

44) alla chiusura dell'impianto l'Azienda:

    i) dovrà assicurare la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;

    ii) dovrà assicurare la rimozione dall'area dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione;

    iii) dovrà predisporre controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e/o trattati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione.

copia informatica per consultazione

45) presso il piazzale di pertinenza (nella zona antistante i box dedicati allo stoccaggio dei rifiuti) potranno essere svolte operazioni di selezione, lavaggio (mediante idropulitrice) e riduzione volumetrica (R3) dei rifiuti costituiti da rami e tronchi identificati con il CER 200201 al fine di ottenere materiali che abbiano perso la connotazione di rifiuti (End of Waste) ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

46) le caratteristiche per la cessazione dello status di rifiuto sono quelle di cui al comma 1 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; per quel che riguarda i rifiuti costituiti da rami e tronchi, in mancanza di criteri specifici adottati a livello nazionale e comunitario, per ciascun lotto di End of Waste le caratteristiche dei prodotti ottenuti mediante le operazioni di cui alla precedente lettera dovranno essere conformi a quanto indicato al paragrafo 9.2.4 del D.M. 5.2.1998;

47) per quel che riguarda le caratteristiche per la cessazione dello status di rifiuto dell'End of Waste originato dall'attività di trattamento R3 dei rifiuti costituiti da carta e cartone, in mancanza di criteri specifici adottati a livello nazionale e comunitario, su ciascun lotto di End of Waste ottenuto dovranno essere effettuati controlli per la verifica dei requisiti di cui al punto 1.1.4 del Paragrafo 1.1 dell'Allegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998;

48) entro 15 gg dalla data di notifica del presente atto l'Azienda dovrà trasmettere una relazione relativa all'applicazione dei criteri di cui all'art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che si riportano di seguito:

    a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;

    b) processi e tecniche di trattamento consentiti;

    c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;

    d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

    e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità;

49) entro 15 gg dalla data di ricevimento del presente atto l'Azienda dovrà altresì comunicare la definizione di "lotto" ai fini delle verifiche di cui al punto successivo; nei successivi 15 gg, fatte salve eventuali richieste di chiarimenti da parte di Città Metropolitana, dovranno essere messe in atto le prescrizioni relative alla gestione degli End of Waste;

50) la cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto di materiale prodotto decorrerà dal momento dell'emissione da parte del produttore della dichiarazione di conformità dell'End of Waste, fino a quel momento la materia prodotta dovrà essere gestita come rifiuto;

51) la dichiarazione di conformità di cui al punto precedente dovrà essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000) e dovrà contenere almeno le seguenti sezioni minime:

    • ragione sociale del produttore

    • caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto

    • la quantificazione del lotto di riferimento

2. di rinnovare a RE.VETRO S.r.l. – per la durata di dieci anni dalla data del presente atto – nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della la L.R. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna,

copia informatica per consultazione

dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. – l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'insediamento di Via Pian di Rocco 30 nel Comune di Carasco, ed avente recapito nel T. Sturla, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.527.535 e Latitudine Nord 4.911.195;

3. di confermare l'approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" ai sensi dell'art.9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 approvato con il P.D. 3583 del 06.08.2013 e ss.mm.ii.;

4. di sottoporre RE.VETRO S.r.l. in relazione all'autorizzazione di cui al precedente punto 2, al rispetto delle seguenti prescrizioni:

   1) le acque reflue derivanti dal lavaggio del legno dovranno essere sottoposte al trattamento completo di depurazione;

   2) nel caso in cui in concomitanza con le operazioni di lavaggio dei tronchi si dovessero verificare precipitazioni piovose, l'attività di lavaggio dovrà essere eseguita all'interno del capannone. Le acque di lavaggio dovranno essere raccolte nel serbatoio interrato destinato a ricevere l'acqua delle fosse dei nastri di alimentazione della pressa e dell'impianto di selezione; (4499/2015)

   3) dovrà essere tenuto un quaderno di registrazione (a fogli numerati non staccabili) nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:

      - data e ora dei disservizi all'impianto nel suo complesso;
      - periodi di fermata dell'impianto (ferie, manutenzione, ecc.);
      - manutenzione ordinarie e straordinarie all'impianto di trattamento dei reflui;
      - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
      - quanto espressamente indicato nella parte descrittiva del predente provvedimento;

      tale quaderno dovrà essere conservato per un periodo di dieci anni e dovrà essere esibito a richiesta delle strutture tecniche di controllo, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi allo smaltimento dei reflui e/o fanghi come rifiuti

   4) i contaore installati sulle partenze delle pompe di carico e sulla pompa di fine processo, devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza In caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dati la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;

   5) in caso di disservizio e/o sostituzione delle due pompe di carico acque reflue e della pompa di fine processo, dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dati la data del disservizio e quella del ripristino;

   6) contestualmente all'invio dei referti di analitici dello scarico dell'impianto di depurazione, dovranno essere comunicati i volumi delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia calcolati sulla base delle portate delle pompe e dalle ore di funzionamento delle stesse;

   7) la tubazione in PVC di scarico delle acque trattate, in uscita dall'impianto di depurazione, deve avere lunghezza tale da consentire lo scarico delle acque a valle della vasca di accumulo/decantazione e precisamente oltre il piccolo comparto che permette lo scarico di emergenza in caso di precipitazioni particolarmente intense;

   8) l'imbocco della condotta di scarico finale, recapitante nel Torrente Sturla, deve essere protetta da una griglia metallica al fine di impedire il passaggio di solidi grossolani in caso si attivi il sistema di scarico di emergenza;

copia informatica per consultazione

9) i tombini presenti lungo la rete di regimazione delle acque di pioggia devono essere dotati di appositi cestelli la fine di trattenere eventuali solidi grossolani trascinati dalle acque. Tali dispositivi dovranno essere installati prima della data di attivazione scarico;

10) l'impianto di depurazione deve essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza; i disservizi relativi alle pompe di rilancio della vasca di raccolta, agli analizzatori in continuo, e agli altri strumenti di controllo e regolazione dell'impianto dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;

11) l'impianto di trattamento deve assicurare il trattamento dei primi 16 m3 di acqua meteorica caduta e raccolta dalla rete di drenaggio.

12) il sistema di contabilizzazione delle acque trattate, per quanto possibile, deve distinguere tra le acque che hanno subito un trattamento completo e quelle che sono passate solo per il filtro a sabbia o tecnologie equivalenti. I misuratori di portata installati devono essere mantenuti in funzione e perfettamente efficienti. In caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dati la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;

13) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate devono essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);

14) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc.) deve essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio delle vasche di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;

15) la superficie delle aree esposte ad inquinamento deve essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;

16) i serbatoi di accumulo dell'impianto di depurazione di tipo fisico-chimico, impiegati per il trattamento delle acque di pioggia ricadenti sull'area interessata dal deposito dei rifiuti, dovranno essere completamente vuoti entro le 48 ore dall'ultimo evento meteorico;

17) l'area interessata direttamente allo stoccaggio dei rifiuti, al termine di ogni giornata lavorativa, deve essere sottoposta ad operazione di pulizia mediante spazzamento manuale e/o meccanico.

18) all'atto di ogni rifornimento deve essere utilizzato il bacino mobile di contenimento di eventuali spandimenti di carburante;

19) alla fine di ogni operazione di rifornimento eventuali fuoriuscite accidentali di carburante dovranno essere prontamente raccolte e rimosse mediante l'utilizzo di idonei materiali assorbenti stoccate in appositi contenitori e smaltite come rifiuti;

20) quando non utilizzato il bacino mobile di contenimento deve essere vuoto e collocato in luogo protetto dagli agenti atmosferici;

21) la superficie dell'area di distribuzione del carburante deve essere mantenuta in buono stato di manutenzione, priva di crepe, fessurazioni, buche, etc., al fine di evitare qualsiasi possibilità di infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;

22) per lo smaltimento dei liquami e/o rifiuti derivanti dalla gestione dell'impianto di distribuzione carburante dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di

copia informatica per consultazione

legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

23) a superficie dove viene effettuato il rifornimento dei mezzi deve essere mantenuta pulita mediante periodica attività di spazzamento meccanico e/o manuale e non dovranno essere previste operazioni di lavaggio con acqua o altri prodotti chimici.

24) i valori limite di emissione dello scarico non possono essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio;

25) l'Azienda dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni sei mesi, sui seguenti parametri: colore, pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

26) contestualmente all'invio dei referti delle analisi di cui al punto precedente dovrà essere comunicato il valore delle acque trattate secondo le modalità di cui al punto 12);

5. di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare sullo scarico campionamenti e analisi con cadenza annuale sui seguenti parametri: colore, pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, grassi e oli vegetali/animali.

6. di introitare la somma pari a € 320,00, versata da RE.VETRO S.r.l. secondo il seguente schema (denominato dati contabili):

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010002	0	3001624	+	320,00					376	2020		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	320,00								
TOTALE SPESE:				-									

7. di trasmettere il presente atto a:

- RE.VETRO S.r.l.;
- ASL 4 Chiavarese e ARPAL per i controlli di rispettiva competenza;
- Regione Liguria e Comune di Carasco.
- Sezione Regionale della Liguria dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali
- ISPRA, ai sensi di quanto previsto all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D.Lgs 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

copia informatica per consultazione

Il presente provvedimento verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni e sarà successivamente reperibile sul portale telematico Dati Aperti dell'Amministrazione in conformità al decreto trasparenza.

Sottoscritta dal Dirigente
(BRUZZONE MAURO)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

Allegato 1. RE.VETRO S.r.l.. Impianto per la messa in riserva e selezione di rifiuti non pericolosi sito nel comune di Carasco in via Pian di Rocco 30. Descrizione impianto.

L'attività svolta dall'Azienda consiste nella messa in riserva e selezione di rifiuti, provenienti in prevalenza dalle raccolte differenziate urbane praticate sul territorio dei Comuni della Città Metropolitana di Genova, attività qualificata ex lege di pubblico interesse (art. 177 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).
L'Azienda sottolinea che il sito di Carasco è divenuto di importanza primaria per la vita dell'azienda a seguito del crollo del Viadotto Polcevera che ha comportato la perdita del proprio polo produttivo genovese ubicato all'interno della cd. "area rossa" .

L'area dove ha sede l'impianto oggetto della richiesta di rinnovo risulta ubicata in sponda destra del torrente Sturla, a circa 700 ml a monte della confluenza con il torrente Lavagna.
Detta area risulta inserita all'interno della fascia A (esondazioni per tempo di ritorno cinquantennale).
I centri abitati più vicini sono costituiti dalle frazioni di San Pietro di Sturla e Carasco centro, posto a circa 500 m dall'insediamento.
Sempre nel raggio di 200 dal perimetro esterno sono presenti:

Attività produttive	SI
Case di civile abitazione	SI, alcune
Scuole, ospedali ecc.	NO
Impianti sportivi e/o ricreativi	NO
Infrastrutture di grande comunicazione	NO
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	NO
Corsi d'acqua, laghi, mare ecc.	SI, l'impianto sorge in fregio al torrente Sturla
Riserve naturali, parchi, zone agricole	NO parchi, ZPS, SIC Zone agricole: nell'intorno sono presenti piccoli orti ad uso privato
Pubblica fognatura	SI
Metanodotti, gasdotti, oleodotti e acquedotti	NO
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	SI

In merito ai criteri localizzativi degli impianti di gestione e discariche di rifiuti contenuti nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, che classificherebbero l'area dove è ubicato l'impianto come inidonea in senso assoluto allo svolgimento dell'attività svolta presso l'impianto stesso in quanto posizionata in area esondabile di fascia A, l'azienda ritiene che, non essendo richiesta alcuna modifica rispetto all'attuale configurazione, non sussistano motivazioni ostative al rinnovo dell'autorizzazione.

Il sito non risulta all'interno di aree protette e parchi e risulta esterno anche alle aree di protezione bio-naturalistica, SIC e zone di protezione speciale e zone faunistiche.

Descrizione sintetica delle attività svolte
Le attività svolte da Re.vetro S.r.l. consistono in:

- messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non;
- selezione R12 di rifiuti non pericolosi costituiti da vetro, metalli, carta, plastica, tessili ecc...;
- recupero R3 di rifiuti non pericolosi costituiti da carta, cartone e legno;
- riduzione volumetrica mediante triturazione o pressatura senza cambio di codice (operazioni pertanto da non considerarsi trattamento).

L'impianto è costituito da un'area recintata dotata di un unico accesso con cancello: l'insediamento ha una superficie complessiva di circa 9.650 m^2 dei quali circa 3.100 m^2 sono occupati dal capannone e circa 4.900 m^2 dal piazzale esterno e dalla viabilità interna.
La restante superficie è costituita da altre strutture, dalla palazzina degli uffici, abitazione pertinenziale, area demaniale e altre superfici non utilizzabili (parcheggi e spazi verdi).
L'impianto è dotato di pesa per autocarri.

Gli impianti utilizzati per la selezione e la pressatura dei rifiuti sono ubicati all'interno del capannone.
Le attrezzature utilizzate per la riduzione volumetrica mediante triturazione possono essere ubicate sia all'interno che all'esterno. All'esterno ci sono anche alcuni stoccaggi in cumuli, in balle o in cassoni scarrabili.

copia informatica per consultazione

Provenienze e caratteristiche dei rifiuti.

Metalli ferrosi
Sono costituiti principalmente da rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato.
I settori di provenienza di tali rifiuti sono: raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, attività di lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione in genere.

Metalli non ferrosi
Sono costituiti principalmente da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato.
I settori di provenienza di tali rifiuti sono: raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, attività di lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione in genere.

Vetro
Il vetro stoccato è costituito da vetri di scarto derivanti principalmente da raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate, selezione da RSU e/o RAU, attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi e di autodemolizione. E' raccolto anche vetro proveniente da ambito ospedaliero.

Legno
E' costituito da legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF.
I settori di provenienza sono prevalentemente da raccolta differenziata, seguita da costruzione e demolizione, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizioni.

Carta e cartone
Sono costituiti da carta derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643 principalmente da raccolta differenziata di RU, attività produttive, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private, attività di servizio e simili.

Plastica
Derivante da raccolte differenziate, attività di costruzione e demolizione, selezione da R.S.U. o R.A., attività industriali, artigianali e commerciali e agricole.

Misti
Sotto la voce misti sono raggruppati diversi CER inerenti la raccolta multimateriale, cioè la modalità di raccolta sul territorio di diverse tipologie d'imballaggio in un unico contenitore. Al fine di poter avviare al recupero le diverse frazioni di materiali è effettuata la separazione mediante un impianto costituito da un nastro trasportatore sul quale operano diverse persone che separano manualmente le diverse frazioni di rifiuto; parte del lavoro è effettuato meccanicamente mediante attrezzature quali laceratore aprisacco, magnete per i metalli ferrosi e separatore di metalli non ferrosi.

Tessili
Costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post consumo o derivanti dalla lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali.

Altri
I restanti rifiuti derivano da raccolte differenziate, attività di costruzione e demolizione, attività industriali, artigianali, commerciali e agricole.

Rifiuti pericolosi
I rifiuti pericolosi ritirati e messi in riserva provengono essenzialmente dall'ambito urbano o rifiuti ad essi assimilabili.

Descrizione delle attività svolte da Re.vetro S.r.l.:

Per tutti i rifiuti in ingresso la fase iniziale è la stessa:

copia informatica per consultazione

- arrivo rifiuto
- pesa, controllo documentazione ed eventuale controllo radiometrico su vetro e metalli
- scarico nel settore di lavorazione e/o stoccaggio.

- messa in riserva (R13):
  - nel caso di stoccaggio in cumulo (es. vetro) scarico il più vicino possibile al cumulo. Nel caso di stoccaggio in cassone scarrabile, scarico direttamente al suo interno (ad esempio utilizzando il polpo in dotazione ai mezzi) oppure scarico a terra e trasferimento manuale nel cassone
  - carico del rifiuto sui mezzi in uscita mediante pala gommata, caricatore semovente, carrello elevatore o incarramento del cassone scarrabile
  - compilazione documentazione necessaria al trasporto, eventuale pesa e partenza del mezzo

- selezione manuale (R12). I rifiuti in ingresso sono quelli appartenenti ai gruppi della tabella allegata. La selezione manuale avviene, in base alle tipologie di rifiuto, sul piazzale o all'interno del capannone a mano o con polipo montato sulla semovente, a terra, semplicemente separando le diverse frazioni presenti all'interno del rifiuto in ingresso:
  - frazione non recuperabile
    - deposito temporaneo (prevalentemente in scarrabili)
    - eventuale riduzione volumetrica (triturazione e/o pressa) per riduzione trasporti
    - avvio a destinatari finali (anche smaltimento)
  - frazione compattabile (es carta, plastica, metalli e simili)
    - avvio alla pressa insieme ad analoghe tipologie di rifiuto
    - stoccaggio in balle nei settori preposti
    - avvio a destinatari finali (recupero)
  - frazione triturabile (es. legno)
    - avvio al trituratore mobile insieme ad analoghe tipologie di rifiuto
    - stoccaggio in cumuli o cassoni scarrabili
    - avvio a destinatari finali (recupero)
  - frazione non triturabile e non compattabile (es. metallo o frazioni triturabili/compattabili per le quali si è deciso di non effettuare tali operazioni)
    - stoccaggio in in cumuli o cassoni scarrabili
    - avvio a destinatari finali (recupero)

- selezione con impianto (R12). I rifiuti in ingresso sono quelli appartenenti ai gruppi della tabella allegata:
  - frazione non recuperabile
    - deposito temporaneo in cumuli o scarrabili
    - eventuale riduzione volumetrica (triturazione o pressa) per riduzione trasporti
    - avvio a destinatari finali (anche smaltimento)
  - frazione compattabile (es carta, plastica, metalli e simili)
    - avvio alla pressa insieme ad analoghe tipologie di rifiuto
    - stoccaggio in balle nei settori preposti
    - avvio a destinatari finali (recupero)
  - vetro
    - raccolta in contenitori per il successivo trasferimento al cumulo del vetro
    - stoccaggio con l'altro vetro sul piazzale
    - avvio a destinatari finali (recupero)
  - frazione non triturabile e non compattabile (es. metallo o frazioni triturabili/compattabili per le quali si è deciso di non effettuare tali operazioni)
    - stoccaggio in cumuli o cassoni scarrabili
    - avvio a destinatari finali (recupero)

- recupero R3. Le attività di recupero R3 sono svolte su:
  - carta e cartone mediante operazioni di selezione e compattamento per l'ottenimento di MPS per l'industria cartaria conformi alle specifiche UNI-EN 643;
  - rifiuti legnosi tipo tronchi e rami non avviabili a compostaggio mediante operazioni di lavaggio con idropulitrice.

Per quello che riguarda la gestione di rifiuti legnosi le fasi di gestione sono le seguenti:

copia informatica per consultazione

1) arrivo del rifiuto presso l'impianto del rifiuto CER 200201;
2) selezione manuale della parte facilmente biodegradabile (piccoli rami e fogliame) e avvio a stoccaggio, preceduto eventualmente da triturazione, in cumulo o dentro apposito cassone scarrabile e selezione, sempre manuale, dei rami più grandi e dei tronchi;
3) lavaggio (se necessario), mediante idropulitrice, dei rami e dei tronchi;
4) stoccaggio dei rami e dei tronchi puliti in area riservata contraddistinta da apposita segnaletica;
5) avvio a compostaggio della parte biodegradabile come rifiuto;
6) vendita dei rami e dei tronchi come bene e non come rifiuto.

Le operazioni di selezione e lavaggio (se necessarie) sono condotte sul piazzale di pertinenza (nella zona antistante i box del vetro) nei giorni non piovosi in maniera tale da non incrementare il volume di acqua che deve trattare l'impianto di depurazione autorizzato allo scarico nel torrente Sturla.

- riduzione volumetrica dei rifiuti.
  I rifiuti compattabili, corrispondenti ai CER identificati in tabella allegata, sono scaricati direttamente vicino alla fossa di carico della pressa, eventualmente selezionati a mano per eliminare frazioni indesiderate e avviati a pressatura. Le balle ottenute sono stoccate negli appositi settori separati per tipologia in attesa del conferimento ai recuperatori successivi.
  Tali operazioni *non comportano un cambio di CER* e quindi non sono da ricomprendersi tra le operazioni di trattamento rifiuti.
  Alcune tipologie possono anche essere ridotte di volume mediante l'utilizzo del trituratore mobile.
  Se tali operazioni sono effettuate su di un unico rifiuto che mantiene il CER di partenza non sono considerate un trattamento (es. le ramaglie che mantengono il CER 200201 prima e dopo la riduzione volumetrica).
  Se invece i rifiuti oggetto di triturazione sono identificati da più CER, come ad esempio per il legno, *l'operazione è considerata trattamento* in quanto cumulo di rifiuto triturato è unico ed identificato dal un CER 1912xx.

- attività sui RAEE.
  I RAEE non pericolosi non contenenti fluidi possono essere sottoposti a selezione, cernita e smontaggio in tre apposite aree poste al coperto.
  Tali operazioni sono svolte mediante piccole attrezzature da officina quali svitatori/cacciaviti.
  I rifiuti ottenuti, costituti da parti in plastica, parti in metallo, schede elettroniche e cavi sono stoccati in appositi contenitori plastici e o metallici separati per tipologia per poi essere avviati ad altri impianti per le successive fasi di recupero.
  Gli altri RAEE, tra cui quelli pericolosi, sono stoccati all'interno di cassoni/contenitori aventi le caratteristiche richieste dal Centro di Coordinamento Raee.

- attività sugli pneumatici con cerchio
  Gli pneumatici fuori uso vengono messi in riserva. Se sono conferiti all'impianto con il cerchione. possono essere sottoposti alla separazione dello pneumatico dalla parte metallica (mediante apparecchio denominato tallonatore) in apposita area..
  Dal rifiuto in ingresso CER 160103 - Pneumatici fuori uso sono prodotte le frazioni classificate con CER 160103, CER 191202 - metalli ferrosi e CER 191203 - metalli non ferrosi.

- rifiuti isolanti e da costruzioni e demolizione CER 170604 e CER 170802.
  I seguenti rifiuti 170604 - materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03) e CER 170802 - materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01, corrispondono rispettivamente a rifiuti di materiali isolanti e a cartongesso provenienti sia da operazioni di demolizione, sia da operazioni di costruzione.
  Nel caso degli isolanti compatti (es.: polistirene e simili) lo stoccaggio avviene in cassone scarrabile, mentre nel caso di isolanti non compatti (esempio: lana di vetro), si adottano big bags chiusi che a loro volta possono essere stoccati a terra o in cassone scarrabile.
  Il cartongesso può pervenire all'impianto in piccole o grandi pezzature: le pezzature piccole vengono stoccate in bags posizionati a terra o in cassone scarrabile, mentre per fogli di dimensioni più grandi si utilizza direttamente un cassone scarrabile.
  Per quest'ultima tipologia di rifiuto si possono eseguire anche operazioni di selezione manuale al fine di eliminare ad esempio le intelaiature metalliche o in legno o parti diverse dal cartongesso.
  I volumi di stoccaggio sono di 60 m^3 (2 cassoni scarrabili) per i materiali isolanti e di altri 60 m^3 (2 cassoni scarrabili) per il cartongesso.

copia informatica per consultazione

Emissioni in atmosfera.
L’attività svolta non genera emissioni convogliate in atmosfera. Emissioni diffuse di polveri possono essere dovute all’utilizzo del trituratore mobile. Al fine di minimizzare tali emissioni, i rifiuti oggetto di tale trattamento possono essere umidificati, se necessario.

Scarichi idrici e PPG.
L'attività non genera scarichi idrici dalle fasi di lavorazione dei rifiuti ma solo acque di prima pioggia con scarico nel torrente Sturla previo trattamento.
L'eventuale formazione di reflui derivanti dalla pressatura dei rifiuti è gestita come rifiuto liquido in quanto in genere è possibile aspirare direttamente dalle fosse di carico l'acqua che dovesse essere presente nei rifiuti in ingresso.
Essendo la situazione immutata rispetto a quanto autorizzato, l’Azienda ritiene che il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche non debba essere aggiornato.

copia informatica per consultazione

Provvedimento	Tipologia	CER	Descrizione	Operazioni					Quantitativo Annuo		Tempo di Permanenza	Luogo di Stoccaggio		Modalità di Stoccaggio					Capacità Contenitori (1)
				Messa in riserva	Selez. Manuale	Selez. Meccanica	Compattazione	Tritura-Zione	t	mc		Interno	Esterno	Cumuli	Cassoni o Compattatori	Contenitori	Balle	Big-bag	
PD 3583 del 06/08/2013	Metalli ferrosi	100210	scaglie di laminazione	X	X	X	X		37.100	60.700	1 anno	X	X	X	X	X	X	X	Varie fino A 30 mc
		100299	rifiuti non specificati altrimenti																
		120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi																
		120199	rifiuti non specificati altrimenti																
		150104	imballaggi metallici																
		160117	metalli ferrosi																
		170405	ferro e acciaio																
		190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti																
		190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17																
		191202	metalli ferrosi																
		200140	metallo																
	Metalli non ferrosi	100899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X				1 anno	X	X	X	X	X	X	X	Varie fino A 30 mc
		110501	zinco solido																
		110599	rifiuti non specificati altrimenti																
		120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi																
		120199	rifiuti non specificati altrimenti																
		150104	imballaggi metallici																
		170401	rame, bronzo, ottone																
		170402	alluminio																
		170403	piombo																
		170404	zinco																
		170406	stagno																
		170407	metalli misti																
		191002	rifiuti di metalli non ferrosi																
		191203	metalli non ferrosi																
		200140	metallo																
	Carta	150101	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X	X			1 anno	X		X	X	X	X	X	Varie fino a 30 mc
		150105	imballaggi in materiali compositi																
		150106	imballaggi in materiali misti																
		191201	carta e cartone																
		200101	carta e cartone																
	Plastica	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X			1 anno	X		X	X	X	X	X	varie fino A 30 mc
		150102	imballaggi in plastica																
		170203	plastica																
		191204	plastica e gomma																
		200139	plastica																
	Misti	150105	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X			1 anno	X		X	X	X	X	X	varie fino A 30 mc
		150106	Imballaggi in materiali misti										X						
		150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202*																
		200199	differenti e specifiche frazioni merceologiche conferite in uno stesso contenitore (raccolta multimateriale)																
		200301	rifiuti urbani non differenziati																
	Tessili	040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X	X			1 anno	X	X	X	X	X	X	X	varie fino A 30 mc
		040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate																
		150109	Imballaggi in materia tessile																
		200110	abbigliamento																
		200111	Prodotti tessili																
	Altri	200201	Rifiuti biodegradabili (es: erba e ramaglie)	X	X	X	X	X			15 gg (e comunque non oltre 10 gg lavorativi)	X	X	X	X				varie fino A 40 mc
		200307	Rifiuti ingombranti								1 anno	X	X	X	X				varie fino A 40 mc
	Vetro	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X					1 anno	X	X	X	X	X		X	Varie fino a 30 mc
		101311	scarti di materiale in fibra a base di vetro																
		150107	imballaggi in vetro																
		160120	vetro																
		170202	vetro																
		191205	vetro																
		200102	vetro																
	Legno	030101	scarti di corteccia e sughero	X	X		X	X			1 anno		X	X	X	X	X	X	Varie fino a 40 mc
		030199	rifiuti non specificati altrimenti																
		150103	imballaggi in legno																
		170201	legno																
		191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06																
		200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37																
		200301	rifiuti urbani non differenziati																
DD 4499 del 14/12/2015	PFU	160103	pneumatici fuori uso	X	X	X					1 anno	X	X		X	X			varie fino A 30 mc
	RAEE	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla Voce 16 02 15	X	X						1 anno	X	X		X	X			varie fino A 30 mc
		200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X							1 anno								
		200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle Voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X						1 anno								
		200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X							1 anno	X			X	X			varie da 1 a 10 mc
		200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla Voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X							1 anno	X			X	X			varie da 1 a 10 mc
		200136 (piccoli)	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X						1 anno	X			X	X			varie da 1 a 10 mc
	BATTERIE	160601*	batterie al piombo	X							1 anno								
		160602*	batterie al nichel-cadmio	X							1 anno								
		160603*	batterie contenenti mercurio	X							1 anno								
		200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché Batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X						1 anno	X				X			1 mc
		200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X						1 anno								
	ALTRI URBANI	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X							72 ore	X			X				20 mc
		200302	rifiuti dei mercati	X							72 ore								
		200125	oli e grassi commestibili	X							1 anno	X				X			1 mc con bacino
		200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X							1 anno	X				X			1 mc
		200303	residui della pulizia stradale	X	X						1 anno	X	X		X				varie fino a 20 mc
	MISCELE BITUMINOSE	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X						1 anno	X	X		X				varie fino a 40 mc
	ALTRI DA DEMOLIZIONE COSTRUZIONE	170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X						1 anno	X	X		X			X	varie fino A 30 mc
		170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X						1 anno	X	X		X			X	varie fino A 30 mc

Nota 1) In questa colonna è riportata la capacità massima del contenitore adottato per lo stoccaggio, ad esclusione dei cumuli.

	Rifiuti Non Pericolosi		Rifiuti Pericolosi	
	ton	mc	ton	mc
Capacità massima di stoccaggio interno capannone	630,00	763	45	46
Capacità massima di stoccaggio esterno	680,00	590	5	40
Capacità massima di stoccaggio complessiva	***1.310***	***1.353***	***50***	***86***

copia informatica per consultazione

Area demaniale

Uffici e abitazione custode

Ingresso

Pesa

TRITURATORE MOBILE

① Settore di conferimento, selezione e messa in riserva (cumuli vetro separati per tipologia o cassoni scarrabili)

Scarico

UFFICIO PESA
LOCALE RIPOSO
SERVIZI
DEPOSITO
DEPOSITO
DEPOSITO
EX LOCALE PESA
LOCALE RIPOSO
SERVIZI IGIENICI E DOCCE
DEPOSITO
SPOGLIATOIO
LOCALE POMPE INCENDIO (PIANO 1)

INGRESSO MATERIALE DA PRESSARE
FOSSA PRESSA
NASTRO ALIMENTAZIONE PRESSA
ESPULSIONE METALLI AMAGNETICI
USCITA FRAZIONI SELEZIONATE
INGRESSO MATERIALE TAL QUALE
INGRESSO MATERIALE IN SACCHI
QUADRO ELETTRICO TRITURATORE
FOSSA APRISACCO
APRISACCO
NASTRO USCITA
QUADRO ELETTRICO PRESSA
PRESSA
USCITA BALLE
Fossa di carico
NASTRO ALIMENTAZIONE APRISACCO
MAGNETE
NASTRO DI SELEZIONE
SOPPALCO
DEPOSITO
DEPOSITO
DEPOSITO
DEPOSITO
BIGA DI ACCUMULO
BIGA DI ACCUMULO
BIGA DI ACCUMULO
BIGA DI ACCUMULO
CABINA ELETTRICA
Serbatoio gasolio 5 mc

LEGENDA

- Impianto depurazione acque
- Superfici scolanti
- Superfici non scolanti
- New jersey o blocchi di cemento armato
- Rete di raccolta acque
- Confine demaniale
- Pozzetto scolmatore
- Pozzetto di Ispezione
- Tubazioni di mandata all'impianto e di scarico dallo stesso
- Serbatoio acqua interrato

LEGENDA SETTORI ATTIVITA'

① Settore di conferimento, selezione e messa in riserva (cumuli o cassoni scarrabili)
② Settore stoccaggio oli alimentari, medicinali, pile/batterie, lampadine, neon, piccoli Raee
③ Settore di stoccaggio e smontaggio Raee non pericolosi
④ Settore di stoccaggio ramaglie
⑤ Settore stoccaggio in soli cassoni scarrabili o contenitori coperti
⑥ Settore di stoccaggio MPS (carta e tronchi)
⑦ Settore di smontaggio pneumatici
⑧ Settore di eventuale cernita cartongesso

RE. VETRO S.R.L.
VIA PIAN DI ROCCO 30
16042 CARASCO (GE)
TEL. (0185) 350.039 - FAX (0185) 352.387

RE.VETRO S.R.L.
L'AMMINISTRATORE

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E SELEZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO:
Via Pian di Rocco 30
16042 Carasco (GE)

TAVOLA
UNICA

OGGETTO:

Richiesta rinnovo autorizzazione

Rev. 1

DATA
SETT. 2020

SCALA
1:400

copia informatica per consultazione

Allegato n. 4

Modulo di Autocertificazione (ai sensi art. 46 DPR 445/2000) di conferimento rifiuti

Effettuato ai sensi dell'art. 266, comma 5, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Prot. n. …..…. del……

Il sottoscritto……..nato a ……...

residente in……Via ……

in qualità di……..

della ditta…….

C.F./P.IVA……...

Documento Tipo ……n°……..rilasciato da…….

DICHIARA

1) che i rifiuti in tal modo descritti:

……

……CER……

che si intende conferire presso l'impianto …….

sono soggetti alla disposizioni di cui all'art. 266 comma 5 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (rifiuti raccolti e trasportati in forma ambulante) e pertanto non accompagnati dal formulario di trasporto;

2) di esercitare attività di raccolta e trasporto dei rifiuti sopra citati in forma ambulante in forza delle seguenti autorizzazioni che sono presenti in copia sul mezzo utilizzato per il presente trasporto

   Iscrizione presso C.C.I.A.A. intestata a .....……

   Licenza Comunale n° …….

   Altro ……

   ……

3) di raccogliere e trasportare solo rifiuti che formano oggetto del proprio commercio

4) di utilizzare per il conferimento dei rifiuti un automezzo di sua proprietà o comunque nella propria disponibilità. Targa automezzo …….

…….., lì…….

In fede

copia informatica per consultazione

Allegato n. 5

Modulo di Autocertificazione (ai sensi art. 46 DPR 445/2000) di conferimento rifiuti

Effettuato in proprio da privati cittadini

Prot. n. …..….. del……

Il sottoscritto ……..nato a ……..

residente in……Via ……

C.F. ……...

Documento Tipo ……n°……..rilasciato da…….

DICHIARA

1) che i rifiuti in tal modo descritti:

……

……

che si intende conferire presso l'impianto …….

sono di provenienza dal proprio domicilio, sito in: ……..

Via …….

2) di non accompagnare i suddetti rifiuti con il formulario di trasporto in quanto trattasi di conferimento di privato cittadino e non di impresa;
3) di utilizzare per il conferimento dei rifiuti un automezzo di sua proprietà o comunque nella propria disponibilità. Targa automezzo …….
4) che i rifiuti di cui trattasi non vengono conferiti presso centri di raccolta del servizio pubblico per i seguenti motivi……
   ……
   ……

……., lì…….

In fede

copia informatica per consultazione

Proposta n. 2113 /2020

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Rifiuti scarichi e bonifiche
Oggetto: RE.VETRO S.R.L.. P.D. N. 3583 DEL 06.08.2013 E SS.MM.II.. AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA (R13), SELEZIONE (R12) E ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 320,00

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

[ ] Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

[ ] Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

[X] Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

[X] VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010002	0	3001624	+	320,00					376	2020		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	320,00								
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 20/10/2020

Sottoscritto dal responsabile dei Servizi Finanziari (POLESE BARBARA) con firma digitale

copia informatica per consultazione